

LA GAZZETTA TRICOLORE



«**La Gazzetta Tricolore**» è la newsletter con la quale Fratelli d'Italia fornisce materiale per aggiornare gli iscritti sulle attività politiche, nazionali e parlamentari del movimento.

Per inviare proposte relative a campagne, iniziative politiche o interrogazioni parlamentari, si può scrivere all'indirizzo:

newsletter@fratelli-italia.it

SOMMARIO

1. **IL GOVERNO PRENDE IN GIRO I TERREMOTATI** p. 2
2. **VOGLIAMO LA VERITÀ SULLA STRAGE DI VIA D'AMELIO** p. 4
3. **FDI DARÀ BATTAGLIA SUL DECRETO DIGNITÀ** p. 6
3. **FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO** p. 8
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
DAL SENATO DELLA REPUBBLICA
4. **DONA IL TUO 2X1000 A FDI** p. 19

1. IL GOVERNO PRENDE IN GIRO I TERREMOTATI

Venerdì 20 luglio 2018 è stato approvato in via definitiva dalla Camera dei deputati il disegno di legge di conversione del decreto contenente "Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria". Dopo una lunga battaglia condotta in Commissione e in Aula, con la presentazione di emendamenti e proposte puntuali, Fratelli d'Italia si è astenuto sul decreto terremoto.

«Una grande delusione ci arriva dal Governo sul tema del terremoto - ha commentato il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni - perché il decreto sul terremoto non rappresenta alcun cambiamento. È solo una grande presa in giro. Nessuna delle proposte che sono state formulate in questi mesi e in questi giorni dai sindaci dei Comuni del cratere e dalle associazioni, venuti anche qui a Roma a manifestare, è stata accolta. Nessuna delle richieste di chi vive quel dramma ogni giorno è stata presa in considerazione da un Governo che ha blindato il decreto perché, evidentemente, ha altro di cui occuparsi e perché voleva risolvere subito questa pratica, magari per andare in vacanza in tempo. Non lo sappiamo perché abbiamo dato battaglia in Aula, proprio con alcuni sindaci di quelle zone eletti con Fratelli d'Italia, che hanno portato proposte puntuali. Abbiamo dato battaglia e abbiamo trovato solo no. E continueremo a dare battaglia: non andremo a fare le passerelle nei Comuni ma staremo qui, in Parlamento, e presenteremo un'interrogazione a settimana fino a quando quelle risposte non arriveranno. Perché sul tema del terremoto non siamo disponibili alla continuità con il Pd. Questo governo è così in continuità con la sinistra da annunciare addirittura di voler confermare il commissario De Micheli, persona del Pd. Ecco speravamo in un altro cambiamento».

«Fratelli d'Italia ha sostenuto tesi - ha detto il capogruppo in Commissione Ambiente Paolo Trancassini - che provenivano dai territori ma di 90 emendamenti che hanno avuto il parere favorevole della Commissione Bilancio, e che quindi non prevedevano nessun impegno di spesa e la cui gran parte sono stati ricevuti dai sindaci e dai comitati, non ne è passato nemmeno uno. Abbiamo trovato davanti a noi un muro. Evidentemente questo governo ha scelto di occuparsi di altro rispetto ai terremotati. Non c'è stata nessuna possibilità di riaprire il decreto sul terremoto e abbiamo perso due settimane per fare audizioni inutili. C'è un atteggiamento politico di totale chiusura rispetto ad una situazione che invece ha la priorità».

Il 14 luglio una delegazione di deputati-sindaci di Fratelli d'Italia guidata da Paolo Trancassini, sindaco di Leonessa e Francesco Acquaroli, già sindaco di Potenza Picena, si è recata nelle Marche per visitare i comuni del cratere a due anni di distanza dal sisma che ha colpito il centro Italia.

Nel corso del tour la delegazione ha incontrato una folta rappresentanza di amministratori dei centri compresi nel cratere del sisma. Il momento culminante è stato il sopralluogo a Fiastra con la visita per constatare lo stato dei lavori di ricostruzione della casa di Nonna Peppina, la signora che ha visto i sigilli posti sull'abitazione sorta a poca distanza da quella distrutta dal sisma dell'ottobre 2016.

«Nella vicenda che ha coinvolto nonna Peppina – hanno detto Trancassini e Acquaroli – colpisce la velocità e l'esagerazione della risposta dello Stato a quello che è stato un atto emergenziale. Invece di andare a rimuovere le macerie dalla zona rossa, si è preferito fare 50 metri in più e andare a mettere sotto sequestro la sua nuova casa, quella che le serviva a mantenere forti le radici con questa terra. Un segnale totalmente sbagliato da parte dello Stato che testimonia la sua presenza colpendo chi prova a ricominciare da zero, voltandogli le spalle nel modo peggiore».

«Quello che abbiamo trovato ci ha lasciati sconcertati: è ancora tutto lì, macerie e desolazione, come se il tempo si fosse fermato al 2016. Per questo rivolgo al presidente Conte e al governo un appello che spero proprio non resti inascoltato: è ora di svegliarsi perché la ricostruzione non c'è. Basta parole, basta promesse, basta foto e passerelle: lo Stato ha già perso troppo tempo, questo governo non ne perda altro», ha aggiunto il presidente Giorgia Meloni.

2. VOGLIAMO LA VERITÀ SULLA STRAGE DI VIA D'AMELIO



Giovedì 19 luglio si è svolta a Palermo la tradizionale fiaccolata in ricordo del giudice Paolo Borsellino e degli agenti della sua scorta uccisi nella strage di via D'Amelio. Una delegazione di parlamentari e sindaci di Fratelli d'Italia, guidata da Giorgia Meloni, ha partecipato all'evento.

«Spero che questa fiaccolata - ha detto Giorgia Meloni - abbia contribuito a rendere condiviso questo momento di ricordo e di richiesta di verità. Ci sono dei temi rispetto ai quali, in una nazione seria, la politica sta tutta dalla stessa parte. È il caso di questa iniziativa nella quale non ci sono simboli di partito. Abbiamo aperto la fiaccolata a chiunque avesse voglia di venire a Palermo per dire che Paolo Borsellino è un eroe e che vogliamo che si sappia la verità sulla morte dei giudici Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, sulla mafia, sulle collusioni con lo Stato e su tutto quello che c'è da sapere. Sono molto contenta che negli anni sia cresciuta a tal punto da diventare un appuntamento per tante persone. Oggi ho visto arrivare da Roma tanti parlamentari provenienti da tutta Italia. È una grande vittoria per noi, per la città di Palermo e per la memoria di Paolo Borsellino».

Fratelli d'Italia ha ricordato il giudice Borsellino e gli agenti della sua scorta anche alla Camera, nel corso delle commemorazioni ufficiali che si sono svolte a Montecitorio. Ad intervenire in Aula il deputato Andrea Delmastro delle Vedove: «Paolo Borsellino non è solo un eroe nazionale: è un'Istituzione al pari della bandiera tricolore. E' un uomo che ha formato la vita di generazioni di italiani che hanno raccolto il suo insegnamento: 'Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente mafia scomparirà come un incubo'. A lui non dobbiamo solo un ricordo, ma 26 anni di verità. Perché fa male leggere le motivazioni della Corte d'Appello di Caltanissetta che sulla strage di via D'Amelio confermano che c'è stato uno dei più grandi depistaggi della storia giudiziaria italiana. Fa male leggere le 13 domande senza risposta di Fiammetta Borsellino e fa male non sapere ancora oggi le ragioni per le quali, tra la strage di Capaci e quella di via D'Amelio, lo Stato non difese l'uomo simbolo della lotta alla mafia. Mi onoro di militare nelle file di quella destra italiana che il 19 maggio del 1992 propose e votò Paolo Borsellino come Presidente della Repubblica. Lo fece in splendida e incomprensibile solitudine, mentre altri preferirono votare Scalfaro. Sarebbe stata un'Italia diversa, sarebbe stata un'Italia migliore: sarebbe stata la nostra Italia».

«La fiaccolata del 19 luglio – ha detto il capogruppo in Commissione Giustizia Carolina Varchi – è una manifestazione ultraventennale. Negli ultimi 16 anni ho fatto parte del comitato organizzatore. Questa sera, per la prima volta, parteciperò da parlamentare e sento forte la responsabilità delle Istituzioni che, mai come quest'anno, hanno il dovere morale di dare risposte che tutti attendiamo da 26 anni. Le motivazioni del processo Borsellino Quater, depositate pochi giorni fa gettano pesanti ombre sulle indagini svolte a seguito della strage di via d'Amelio. E' necessario ed indispensabile fare piena luce su quella 'convergenza di interessi tra mafia e centri occulti di potere' - di cui parla la sentenza - che aleggia sull'omicidio del giudice Borsellino. Oggi onoriamo la memoria delle vittime della strage di via d'Amelio in silenzio con le nostre fiaccole ma da domani proseguirà il nostro impegno in tutte le sedi, anche istituzionali - conclude - per cercare di accendere una luce su una delle pagine più buie della storia d'Italia».

3. FDI DARÀ BATTAGLIA SUL "DECRETO DIGNITÀ"

#OpzioneDonna
#Esodati
#Quota41

FRATELLI D'ITALIA
CONTINUERÀ A LOTTARE IN AULA
PER TUTELARE IL LAVORO,
LE VITE E I DIRITTI DEI LAVORATORI



È iniziato alla Camera l'esame del cosiddetto decreto "dignità" del Governo. Fratelli d'Italia sta dando battaglia in Parlamento per cambiarlo e modificarlo.

«I presidenti delle commissioni Finanze e Lavoro della Camera - hanno affermato i deputati Carlo Fidanza, Riccardo Zucconi e Walter Rizzetto - hanno dichiarato inammissibili i nostri emendamenti anti-Bolkestein. Una scelta incomprensibile. Nel decreto infatti si parla di contrasto al precariato ma evidentemente per la maggioranza la situazione di incertezza in cui da ormai troppi anni lavorano balneari e ambulanti non li rende sufficientemente precari. È il frutto di una mentalità dirigista per cui precario può essere considerato solo il lavoratore dipendente e non il piccolo imprenditore che ha investito i risparmi di una vita e ora rischia di vedersene privato da una direttiva europea folle e mal recepita dall'Italia. Peccato perché l'approvazione dei nostri emendamenti avrebbe consentito di restituire stabilità e futuro a questi due settori. Li ripresenteremo in occasione del Milleproroghe e lì capiremo le reali intenzioni della maggioranza».

«Considerati inammissibili gli emendamenti di Fratelli d'Italia – ha detto il presidente Giorgia Meloni – con i quali chiedevamo di prorogare in materia pensionistica Opzione Donna, esodati residui e Quota 41. Emendamenti che se approvati, oltre ad aiutare migliaia di lavoratori, avrebbero portato nel medio periodo un risparmio notevole per le casse Inps e statali. Noi non ci arrendiamo e continueremo a lottare in aula per tutelare il lavoro, le vite dei lavoratori e i diritti degli stessi. Nel decreto che si chiama "dignità" cosa ci sarebbe stato di meglio che mettere la dignità di persone che vogliono andare in pensione?».

FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

DELMASTRO PRESIDENTE DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Mercoledì 18 luglio l'on. Andrea Delmastro Delle Vedove è stato eletto presidente della Giunta per le autorizzazioni della Camera dei deputati. A Delmastro sono giunte le congratulazioni del presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Congratulazioni ad Andrea Delmastro Delle Vedove, eletto Presidente della Giunta per le autorizzazioni della Camera. La scelta dei deputati è caduta su una personalità autorevole che, sono certa, saprà ricoprire questo importante incarico di garanzia con competenza e profondo senso delle Istituzioni. Delmastro Delle Vedove è un avvocato penalista conosciuto e apprezzato per le sue qualità che Fratelli d'Italia è orgogliosa di mettere al servizio del Parlamento e dei parlamentari». L'on. Ciro Maschio è stato, invece, eletto segretario di presidenza della Giunta per le elezioni della Camera.

URSO VICEPRESIDENTE DEL COPASIR

Mercoledì 18 luglio il senatore Adolfo Urso è stato eletto vicepresidente del Copasir, Comitato parlamentare per la Sicurezza della Repubblica. Al senatore Urso sono giunti gli auguri di buon lavoro da parte del presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Congratulazioni al senatore Adolfo Urso, oggi eletto vice presidente del Copasir. Un incarico prestigioso che Adolfo saprà ricoprire con equilibrio, capacità e competenza. Buon lavoro».

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

IL QUESTION TIME SUL SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO

Mercoledì 18 luglio 2018 Fratelli d'Italia ha chiesto, in question time alla Camera, al ministro della Giustizia Bonafede che cosa intende fare il Governo sul tema del sovraffollamento carcerario. È stato il deputato **Ciro Maschio**, membro della Commissione Giustizia, a rivolgere in Aula l'interrogazione. «Per risolvere il problema del sovraffollamento carcerario – ha detto Maschio nella sua replica al ministro - non bisogna liberare i delinquenti, calpestando il principio della certezza della pena, ma costruire nuove carceri e rimpatriare i detenuti stranieri facendo scontare loro la pena nei paesi di provenienza. Auspichiamo che il governo passi immediatamente dalle parole ai fatti, attuando un cambiamento di rotta e non prosegua con la logica degli svuota-carceri tanto cara alla sinistra».

IL TESTO

Al Ministro della Giustizia

Per sapere - premesso che:

alla data del 30 giugno 2018 la popolazione carceraria in Italia ammonta a 58.759 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 50.632 unità, registrando ben ottomila persone in eccesso; alla stessa data i detenuti stranieri ammontano a 19.868 unità, pari al 33,8 per cento della popolazione carceraria totale, di cui 12.263 stanno scontando pena per condanna definitiva; la soluzione per il sovraffollamento non è liberare i delinquenti attraverso facilitazioni nell'accesso alle misure alternative e depenalizzazioni, e il nuovo Governo ha dichiarato di volersi discostare da questo approccio; incentivare il rimpatrio dei detenuti stranieri per far scontare le pene nei paesi di provenienza potrebbe ridurre consistentemente la popolazione carceraria, ben al di sotto della capacità regolamentare, e comportare, altresì, un risparmio di spesa stimato in oltre 124 euro al giorno a detenuto, che in un anno significa potenzialmente un risparmio compreso tra 500 milioni e un miliardo di euro; tali risparmi di spesa potrebbero essere destinati a costruire nuove carceri, a migliorare le condizioni di vita nelle esistenti e a investire risorse umane e strumentali per un migliore funzionamento della Giustizia; è urgente destinare investimenti in favore delle carceri e per la costruzione di nuovi istituti; occorre, altresì, verificare urgentemente lo stato di attuazione degli accordi bilaterali da concludere e l'applicazione di quelli già vigenti relativi al rimpatrio dei detenuti stranieri condannati per far scontare loro il carcere nei paesi d'origine; va, infine, considerata la necessità di porre fine ai frequenti episodi di aggressioni ad agenti della polizia penitenziaria, adottando misure per consentire agli agenti di operare in sicurezza ed in condizioni dignitose; se intenda attuare l'annunciato cambio di rotta, applicando le misure sopra descritte, o se intenda continuare la linea ereditata dal Governo precedente attraverso l'approvazione di nuovi provvedimenti svuota carceri mascherati.

DA BONAFEDE SOLO ANNUNCI: SALVINI CEDE ALLA LINEA DEL LIBERI TUTTI

«Prendiamo atto della volontà del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede di seguire sul tema della politica carceraria la stessa rotta dei governi del Pd nonostante negli istituti penitenziari italiani gli agenti della polizia penitenziaria continuino a subire aggressioni e violenze. A quasi due mesi dall'insediamento, constatiamo come il ministro, eccezion fatta per annunci e passerelle, sia immobile, incapace di introdurre un cambio di rotta, che garantisca la sicurezza degli agenti e il rispetto della legge. Avevamo chiesto la cancellazione della vigilanza dinamica. Avevamo chiesto aumenti pena per violenze a pubblico ufficiale. Avevamo chiesto misure di potenziamento degli organici. Nulla di tutto questo è stato pianificato. E' ormai chiaro come il ministro sia orientato a perseguire la linea del "liberi tutti", sostenuta da Roberto Fico e Beppe Grillo. Sarebbe interessante conoscere sul tema la posizione del ministro dell'Interno Matteo Salvini e dei parlamentari della Lega che in campagna elettorale avevano promesso una politica a favore della polizia penitenziaria mentre non mettendo in campo alcuna iniziativa per fermare comportamenti violenti dei detenuti». Lo ha dichiarato Edmondo Cirielli.

DL DIGNITÀ: SÌ AI VOUCHER, IL GOVERNO DIMENTICA LE PMI

No agli abusi, sì ai voucher: Fratelli d'Italia rilancia la proposta di introdurre i buoni lavoro e annuncia che è pronto a presentare una serie di emendamenti al decreto legge dignità auspicando il sostegno anche di altre forze politiche. FdI si candida a rappresentare il mondo delle piccole e medie imprese rimaste orfane a causa delle politiche del governo a trazione M5S. «I dati sulla disoccupazione sono allarmanti - ha dichiarato il capogruppo a Montecitorio Francesco Lollobrigida - ma il provvedimento varato dal governo e all'esame della Camera non crea nuovi posti di lavoro. Noi riteniamo che i voucher siano uno strumento utile, necessario, per l'agricoltura, il turismo e le famiglie. L'obiettivo è creare un rapporto di leale collaborazione fra lavoratore e imprenditore». Secondo il capogruppo in Commissione Lavoro Walter Rizzetto «la maggioranza grilloleghista non darà risposte efficaci durante l'iter in Parlamento del decreto dignità: faranno emendamenti che saranno un pannicello caldo, insufficienti quindi a rispondere alle esigenze di imprese, lavoratori, famiglie. Gli strumenti attuali hanno troppi vincoli e non vengono dunque utilizzati». «Per combattere gli abusi - ha osservato il deputato Riccardo Zucconi, membro della Commissione Attività Produttive - abbiamo previsto l'obbligo di comunicazione, anche via e-mail, all'Inps e all'Inail con il dettaglio dell'orario e delle mansioni svolte dal lavoratore. Non solo, la paga netta sale a 8,5 euro e potenzialmente lo strumento viene esteso a tutti i settori».

IL GOVERNO TUTELI I LAVORATORI STAGIONALI

«Non sono state ancora eliminate le penalizzazioni che hanno subito i lavoratori stagionali dal Jobs Act che ha portato a soli tre mesi l'erogazione del sussidio di disoccupazione, cosiddetta NASpI, a fronte di un'attività lavorativa di sei mesi. Si tratta di oltre 300.000 lavoratrici e lavoratori che operano in settori fondamentali per il nostro Paese, come quello del turismo, a cui va garantita un'idonea indennità di disoccupazione aumentando la durata della NASpI. Questo intervento a tutela del lavoro doveva essere una delle priorità del Ministro Luigi Di Maio, eppure è l'ennesima manovra dimenticata nell'ambito del decreto Dignità». Lo ha dichiarato il capogruppo in Commissione Lavoro, Walter Rizzetto.

IL GOVERNO FA SUA LA PROPOSTA DI FDI SUI SENSORI PER BIMBI IN AUTO

«Finalmente il governo ci ha ascoltato. Ottima l'iniziativa del governo per rendere obbligatori i sensori che impediscono di dimenticare i bambini in auto. La avevamo sottoposta a Conte nel colloquio che avevamo avuto all'inizio del mandato e pare che la vogliono realizzare. Bene. Se con questa proposta di Fdi si riuscirà a salvare la vita anche solo a un bambino sarà valsa la pena di tutto il nostro impegno politico». Lo ha dichiarato il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

LO STATO ITALIANO TORNI DENTRO ALITALIA E DETENGA LA MAGGIORANZA

«Su Alitalia il governo non perda tempo. Accerti la responsabilità degli sprechi e delle inefficienze, faccia sentire la sua forza sui colpevoli del suo depauperamento, ma faccia tornare lo Stato dentro l'azienda dimostrando che ci può essere una maggioranza di capitale pubblico e, insieme, ci può essere efficienza e buon governo. Dalla proprietà di Alitalia dipende un pezzo della nostra sovranità nazionale, dipende la scelta degli hub principali, dei voli intercontinentali, dei partner commerciali, della competitività del nostro turismo naturalistico e culturale, perfino un pezzo della nostra politica estera. Qualunque sia il sacrificio da sostenere lo Stato italiano deve difendere la sua compagnia di bandiera e le sue enormi opportunità con un nuovo ambizioso piano industriale e un grande rilancio». Lo ha dichiarato Fabio Rampelli, deputato e vicepresidente della Camera.

SPETTACOLO: SOLIDARIETÀ ALLE COMPAGNIE ESCLUSE DAL FUS

«Intervenendo su invito del costituendo 'Movimento spettacolo dal vivo', ho espresso la mia solidarietà alle centinaia di compagnie di teatro, danza, circhi e spettacolo, escluse pur essendo storiche e già finanziate nei passati trienni dalle commissioni nominate dal Ministro alla Cultura uscente Franceschini che evidentemente non è ancora uscito dal Mibact. Come Fdi per primi abbiamo presentato interrogazioni per denunciare questa vicenda ma oggi abbiamo partecipato come componenti delle Commissioni di Camera e Senato con i colleghi della lega e di Fi e del M5S che hanno voluto portare la solidarietà agli artisti. Un'ultima interrogazione firmata trasversalmente, chiederà al Ministro di riesaminare in autotutela gli esclusi e in subordine finanziare ulteriormente il Fus (Fondo Unico dello Spettacolo). Chiederemo anche che il 'Movimento spettacolo dal vivo' possa incontrare il Ministro e i sottosegretari Bergonzoni e Vacca per salvare la scena italiana da un'ipoteca davvero 'sinistra'». Lo ha dichiarato il deputato Federico Mollicone.

NO ALLA SOVRATTASSA SUI NOSTRI PRODOTTI

#DifendiamoilMadeinItaly



«L'Oms ha presentato una proposta per limitare il consumo di alimenti contenenti zuccheri applicando una tassa, come per il fumo. Nella black list sono finite anche le nostre eccellenze come Il Parmigiano reggiano, l'olio d'oliva e il Prosciutto di Parma e a trarne vantaggio solo le multinazionali che usano prodotti chimici come la Coca Cola Zero. È scandaloso! Siamo sotto attacco e questa volta a farne le spese è il made in Italy: la qualità e la tipicità dei nostri prodotti sono un patrimonio che non possiamo permettere vada disperso.#DifendiamoilMadeinItaly». Lo ha scritto su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

FDI VOTERÀ CONTRO LA RATIFICA DEL CETA

«Il Ceta e gli altri pessimi trattati di libero scambio come il Ttip portati avanti in questi anni dall'Europa con la complicità della sinistra di governo sono un pericolo per il Made in Italy. In Parlamento Fratelli d'Italia voterà contro la ratifica del Ceta: non può esserci libero scambio e concorrenza leale senza una reale difesa del marchio Italia sui mercati mondiali». È quanto ha dichiarato il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

IL GOVERNO INTERVENGA SUGLI ARRETRATI DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA

«La legge di stabilità 2015 ha decretato lo sblocco delle progressioni di carriera ma non ha riconosciuto al personale in pensione gli arretrati degli assegni loro spettanti maturati durante il periodo ricadente tra l'1 gennaio 2011 e il 31 dicembre 2014, a differenza di quanto invece è stato riconosciuto al personale ancora in servizio a decorrere dal primo gennaio 2015. Tale penalizzazione ha, di fatto, introdotto una difformità di trattamento tra il personale di pari grado e pari anzianità ancora in servizio e il personale in pensione. Nella scorsa legislatura il ministero della Giustizia ha comunicato agli interessati che la rideterminazione del trattamento di quiescenza, per effetto degli incrementi maturati nel periodo, potrà essere disposta unicamente a seguito di specifico provvedimento legislativo. Fratelli d'Italia, da sempre vicina agli uomini e alle donne in divisa, anche questa volta intende farsi portavoce delle loro istanze e chiede che il governo metta al più presto fine a questa ingiustizia». È quanto ha dichiarato il capogruppo in Commissione Difesa, Salvatore Deidda.

EDILIZIA GIUDIZIARIA: CONDIVIDIAMO IL DISAPPUNTO DELLE CAMERE PENALI

«La calamità rappresentata dai governi nazionali, regionali e comunali a guida Partito Democratico, hanno portato allo sfacelo anche in tema di edilizia giudiziaria. Condividiamo il disappunto degli avvocati, in particolar modo dell'Unione Camere Penali secondo cui, sospendere la prescrizione fino a quando non cesserà la causa della sospensione significa impedire il regolare esercizio della giustizia penale e il regolare lavoro degli avvocati. Inoltre, i soggetti imputati in procedimenti presso il Tribunale di Bari, avrebbero un destino giudiziario differente rispetto ad altri imputati impegnati in giudizio in altri tribunali italiani. Verrebbe palesemente violato il principio di uguaglianza così come non si può non considerare, la violazione del principio di buon andamento, efficacia ed economicità desunto dall'art. 97 della Costituzione. E non possono infine, essere trascurati i costi delle 60 mila notifiche che non potranno essere effettuate e che andranno a pesare sulle casse dello Stato». Lo ha dichiarato il deputato Marcello Gemmato.

CONGRATULAZIONI AL NEO COMANDANTE DELLA MISSIONE UNIFIL IN LIBANO

«Da componente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, e ancor più da calabrese fiera di avere nella propria regione il glorioso Primo Reggimento Bersaglieri di stanza a Cosenza, desidero esprimere le mie più vive congratulazioni al generale di divisione dei Bersaglieri Stefano Del Col, per il nuovo prestigioso incarico di Comandante della Missione Onu Unifil in Libano. Sono certa che il comandante Del Col opererà nel complesso contesto libanese, contrassegnato da fattori economici, sociali, politici ed etnici estremamente critici, con le sue doti di altissima professionalità e grande determinazione, che da sempre lo hanno contraddistinto, contribuendo ad esaltare il prestigio dell'Italia e delle sue Forze Armate in uno scenario internazionale e di elevata importanza strategica». Lo ha dichiarato Wanda Ferro, deputato e membro della Commissione Difesa della Camera.

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA**FDI RINNOVA I VERTICI DEL GRUPPO: CIRIANI CAPOGRUPPO, RAUTI VICE**

Luca Ciriani è il nuovo capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato della Repubblica. Prende il posto dell'uscente Stefano Bertacco. «Ringrazio il nostro presidente Giorgia Meloni e i senatori di Fratelli d'Italia per la fiducia accordatami desidero svolgere il mio ruolo in continuità con l'ex capogruppo Stefano Bertacco, che ringrazio per aver creato un gruppo di lavoro affiatato e coeso che rappresenta gli ideali della destra. Sono orgoglioso di poter guidare una squadra che si è distinta per competenza e dedizione. Collaborerò con i miei colleghi per portare avanti le battaglie care a Fratelli d'Italia». «Ringrazio per la mia nomina a vicecapogruppo vicario di FdI - ha detto Isabella Rauti - il nostro Presidente Giorgia Meloni e i colleghi che mi hanno dato fiducia. Sarò a completa disposizione del Gruppo, consapevole di dover rappresentare ogni giorno la storia della Destra italiana di cui custodiamo idee e valori. Grazie alle nostre personali storie politiche e competenze professionali, ciascuno di noi continuerà a difendere con passione gli interessi degli italiani».

LEGITTIMA DIFESA: PROPOSTA FDI SIA IL TESTO BASE PER LA RIFORMA



Mercoledì 18 luglio il vicepresidente del Senato Ignazio La Russa e i componenti della Commissione Giustizia, Raffaele Stancanelli e Alberto Balboni, hanno presentato in conferenza stampa la proposta di legge di FdI sulla legittima difesa.

Il ddl sancisce un principio basilare e generale: la difesa è sempre legittima. Ci sono molte proposte di legge depositate, si somigliano apparentemente tutte. Tuttavia, mentre le altre puntano sul criterio di proporzionalità della reazione, la proposta di legge di Fdi punta sulla "assolutezza" della legittima difesa: la difesa in casa propria è sempre legittima. Non si può chiedere ad un comune cittadino, che si vede aggredito nel luogo dove la sicurezza dovrebbe essere maggiore e quindi lo stato d'animo di allerta ai minimi, di valutare la proporzionalità della risposta all'aggressione.

Questo è possibile da parte di chi è addestrato a farlo e in posizione dominante: ad esempio le Forze dell'Ordine. Non è ovviamente questa la condizione di un comune cittadino al riparo di casa sua, evidentemente incapace di valutare con freddezza e lucidità la proporzionalità della sua reazione. Per questo il principio che affermiamo è che chi subisce una effrazione domestica - o nel luogo di lavoro/impresa - è da considerarsi esposto al massimo rischio, il bene vita è quindi in pericolo, di talché la difesa è in ogni caso legittima. «Chi dice che questa proposta porterebbe ad un ampliamento dell'uso delle armi in Italia è in malafede - ha detto Ignazio La Russa - perché il disegno di legge non riguarda in nessun modo la regolamentazione sul porto di armi. L'ultima riforma sulla legittima difesa risale al 2006, ma lasciava troppi spazi interpretativi e discrezionali, per cui si è arrivati a casi di accuse di omicidio volontario o eccesso colposo di legittima difesa a carico delle vittime, che hanno pure dovuto subire l'onta di un processo. Chiederemo che quello di Fratelli d'Italia sia il testo base in commissione, dove oggi sono state incardinate 5 diverse proposte di legge. L'obiettivo è di consentire ai magistrati un'interpretazione univoca, ovvero che la difesa, se l'intrusione avviene in modo arbitrario in casa propria o nel proprio luogo di lavoro, non può essere messa in rapporto alla minaccia, ma è sempre legittima». Al riguardo il senatore Raffaele Stancanelli, vicepresidente della commissione Giustizia, ha sottolineato che «ciò che caratterizza il nostro disegno di legge è la presunzione della proporzionalità della difesa rispetto all'offesa, rappresentata da un ingresso illegale in casa propria con modalità tali da provocare uno stato di paura o agitazione nella persona offesa». «Quando un cittadino è obbligato a difendersi in casa propria - ha osservato il senatore Alberto Balboni, capogruppo in commissione Giustizia - significa che lo Stato ha già mancato al suo principale dovere di difendere la vita e la proprietà di ciascuno di noi. Pertanto non è giusto scaricare su chi deve scegliere tra reagire a una grave offesa senza perdere tempo o soccombere mettendo a rischio sé stesso e la propria famiglia».

SERVONO RISPOSTE SULLA FATTURA ELETTRONICA E SUL CREDITO COOPERATIVO

«Speravo che il Governo ascoltasse i suggerimenti degli addetti ai lavori sulla e-fattura. La categoria dei commercialisti ha inviato diverse osservazioni, ma non è mai arrivata nessuna risposta. Ad esempio è stato proposto un inserimento graduale della e-fattura per rispondere alle esigenze delle PMI italiane che costituiscono l'ossatura della nostra economia, ma la relazione espressa dal Ministro Tria in Commissione Finanze risponde negativamente a chi quotidianamente lavora in questo campo. Per ciò che riguarda il credito cooperativo, è necessario fare chiarezza: quale è la strada che intende percorrere il Governo sul processo di riforma delle banche di credito cooperativo per salvaguardare davvero lo spirito territoriale, cooperativo e mutualistico delle banche di settore? Tria non ha dato nel merito chiare indicazioni, anche se il Ministro ha recepito la proposta di Fratelli d'Italia di elevare la quota minima di capitale delle Banche di credito cooperativo nelle capogruppo ad almeno il 60%.

Ciò al fine di limitare il ricorso a capitali finanziari che potrebbero stravolgere la funzione mutualistica del Credito Cooperativo». È quanto ha dichiarato il senatore Andrea de Bertoldi.

MADE IN ITALY: NECESSARIO TUTELARE I SETTORI PRODUTTIVI DELL'ITALIA

«Siamo seriamente preoccupati per il nostro Made in Italy dopo aver appreso che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Organizzazione delle Nazioni Unite, per debellare malattie cardiovascolari, diabete e cancro, hanno lanciato una campagna internazionale volta a limitare il consumo di grassi, sali, zuccheri e alcol. Pur condividendo l'obiettivo, riteniamo che a finire nel mirino saranno gran parte delle eccellenze della produzione enogastronomica del nostro Paese. È preoccupante che, al fine di scoraggiare il consumo di alimenti quali Parmigiano Reggiano, mozzarella di bufala, prosciutto di Parma, pizza, vino, olio extravergine d'oliva e altre nostre eccellenze, si profileranno particolari misure, anche di natura pubblicitaria, volte a classificare tali prodotti come gravemente nocivi per la salute. Praticamente alla stregua di sigarette, alcol e tabacchi. E' assurdo. Tali decisioni costituiscono una seria minaccia per l'export agroalimentare italiano. La posizione assunta dall'OMS e dall'ONU rischia di avvantaggiare unicamente i produttori di alimenti dietetici e di sostituti chimici per alimenti. Abbiamo presentato al Senato un'interrogazione urgente chiedendo al Governo di adottare le giuste misure, anche nelle sedi internazionali, per non compromettere irreparabilmente uno dei comparti di maggiore eccellenza del Made in Italy e salvaguardare uno dei maggiori settori produttivi del nostro Paese». E' quanto ha dichiarato dal senatore Adolfo Urso.

CAMPANIA, CLASSIFICA SOLE 24 ORE FOTOGRAFA FALLIMENTO DE LUCA

«Le classifiche sulla vivibilità pubblicate dal Sole 24 Ore fotografano una situazione impietosa. Le province campane sono il fanalino di coda d'Italia. Il fallimento di De Luca e del Pd assume una connotazione tragicomica se pensiamo al suo slogan elettorale 'mai più ultimi'. Siamo alla Caporetto di una politica fatta di annunci senza azioni successive. Dopo tre anni di sua guida alla Regione è tutto allo sfascio: è emergenza lavoro, emergenza sanità, emergenza rifiuti, emergenza trasporti». Lo ha dichiarato il senatore Antonio Iannone.

"MAROCCHINATE": FINALMENTE SI AVVIA L'INDAGINE SUI CRIMINI DI GUERRA

«Per anni ho lavorato affinché la tragedia delle 'marocchinate' non fosse dimenticata. Le scuole, le università, la politica hanno preferito non approfondire. Ringrazio la Procura militare di Roma che ha avuto il merito e il coraggio di riaprire questa drammatica pagina della nostra storia indagando in modo compiuto su quanto accaduto alla fine della seconda guerra mondiale. Le violenze perpetrate nel Lazio meridionale da parte dei soldati delle truppe coloniali inquadrati nel corpo di spedizione francese rappresentano una pagina drammatica della nostra storia. Finalmente viene riaperto un importante capitolo della storia bellica. Ringrazio l'Associazione nazionale vittime delle marocchinate, che non ha mai mollato. Insieme ad altri colleghi, stiamo lavorando per istituire in Senato una commissione parlamentare d'inchiesta». Lo ha dichiarato il senatore Massimo Ruspandini.

4. DONA IL TUO 2X1000 A FDI




**NELLA TUA
DICHIARAZIONE
DEI REDDITI
INSERISCI C12
LA SCELTA
DEI PATRIOTI**

**IL TUO 2X1000
A FRATELLI D'ITALIA**

- [NON ABBIAMO POTERI FORTI ALLE SPALLE]
- [RISPONDIAMO SOLO AGLI ITALIANI]
- [CI SOSTENIAMO ESCLUSIVAMENTE CON CONTRIBUTI PRIVATI]
- [DESTINARE IL 2X1000 NON TI COSTA NULLA]
- [SI PUÒ AGGIUNGERE AL 5 E ALL'8 PER MILLE]

- ***Il 2x1000 è oggi l'unico strumento pubblico di sostegno al partito.***
- ***La sottoscrizione del 2x1000 non modifica l'importo delle imposte da versare, quindi non costa nulla.***
- ***Oltre che gratuita, la scelta è coperta dal segreto e dalle tutele previste dalla legge in materia di trattamento dei dati sensibili.***